

PROGETTO EDUCATIVO POLI D'INFANZIA PARITARI

Istituto Maestre Pie dell'Addolorata
www.mpda.it



Polo d'Infanzia Paritario "Maestre Pie" – Rimini



Polo d'Infanzia Paritario "Casa dei bimbi" Cattolica (RN)



Polo d'Infanzia Paritario "Corbucci-Verni" San Giovanni in Marignano (RN)



Polo d'Infanzia Paritario "San Giovanni Bosco" Coriano (RN)



Polo d'infanzia Paritario "San Giuseppe" Riccione paese (RN)

INDICE

STORIA DELLA NOSTRA FAMIGLIA RELIGIOSA	4
RIFERIMENTI PEDAGOGICI	4
FINALITA' EDUCATIVA ED OBIETTIVI	5
I CAMPI D'ESPERIENZA	6
▪ IL SÉ E L'ALTRO	6
▪ IL CORPO E IL MOVIMENTO	6
▪ IMMAGINI, SUONI, COLORI	7
▪ I DISCORSI E LE PAROLE	7
▪ LA CONOSCENZA DEL MONDO	7
LA NOSTRA IDEA DI BAMBINO	7
LA NOSTRA IDEA DI SCUOLA	8
LA NOSTRA IDEA DI FAMIGLIA	8
RUOLO DELL'INSEGNANTE E DELL'EDUCATORE	9
STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEI SERVIZI	9
PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA DEI SERVIZI	10
✓ Criteri e modalità di organizzazione del contesto educativo	10
✓ Organizzazione degli spazi	10
✓ Ingresso	10
✓ Sezione	10
✓ Angolo della conversazione (circle-time)	10
✓ Angolo morbido	11
✓ Angolo delle costruzioni e dei giochi	11
✓ Angolo dei giochi simbolici	11
✓ Angolo delle attività grafico-pittoriche e manipolazione	11
✓ Angolo dei travasi	11
✓ Angolo della musica	11
✓ Angolo della preghiera	11
SPAZI MULTIFUNZIONALI	12
STRUTTURAZIONE DEL TEMPO	12
AMBIENTAMENTO	13
PROPOSTE EDUCATIVE	13
PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE	14
CONTINUITA' EDUCATIVA	14
➤ Continuità orizzontale	15

➤ Continuità verticale	15
RAPPORTI COL TERRITORIO	15
STRUMENTI DEL GRUPPO DI LAVORO	15
📌 Osservazione	15
📌 Valutazione	16
📌 Progettazione	16
📌 Documentazione	17
FORMAZIONE EQUIPE EDUCATIVA	18
DURATA	18

STORIA DELLA NOSTRA FAMIGLIA RELIGIOSA

L'Istituto Maestre Pie dell'Addolorata deve il suo essere ad Elisabetta Renzi, nata a Saludecio di Rimini nel 1786.

Proveniente da famiglia nobile e benestante, Elisabetta sentì la chiamata di Dio a consacrarsi a Lui e ai fratelli, da servire "con l'affetto di mille cuori, con l'azione di mille mani", attraverso l'opera educativa.

Nonostante la difficoltà dei tempi, s'impegnò affinché nascessero scuole "in ogni piccolo paese" della Romagna, preoccupata soprattutto del fatto che ci fosse tanta ignoranza nelle cose di fede e certa che tanto bene ne sarebbe derivato per tutta la diocesi.

La prima scuola sorse nel piccolo centro di Coriano, presso Rimini.

A poco a poco Elisabetta Renzi diffuse le sue fondazioni in tutta la Romagna, coadiuvata in ciò da un gruppo di religiose educatrici, da lei formate e riunite sotto il nome di "Maestre Pie dell'Addolorata", che ne ereditano il carisma e la passione per l'educazione religiosa, morale e civile della persona umana, in particolare della donna. Madre Renzi morì nel 1859.

Il 18 Giugno 1989 fu beatificata da Papa Giovanni Paolo II.

Le Maestre Pie dell'Addolorata, figlie della Beata Elisabetta Renzi, continuano l'apostolato educativo nelle scuole che hanno via via fondato in Italia e nelle Missioni.

RIFERIMENTI PEDAGOGICI

Le nostre scuole intendono realizzare le proprie finalità educative "in un clima di famiglia, sempre in atteggiamento di donazione cordiale e serena, di servizio umile e generoso, di rispetto della dignità e della libertà degli alunni " (Cost. Art. 125) testimoniando in tal modo, "nel mondo la presenza perenne dell'AMORE di PREDILEZIONE DI CRISTO per i fanciulli" (Cost. Art. 1), gli adolescenti e i giovani. La comunità educante agisce nella consapevolezza che l'educazione è un servizio all'uomo, figlio di Dio, al quale proporre un chiaro e positivo modello di uomo e di società. Pertanto essa rivolge una particolare attenzione allo stile di vita e al comportamento, individuando quale prima responsabilità dell'educatore quella di essere modello di autentici valori, nell'attività scolastica, come nella vita quotidiana. Sull'esempio di Elisabetta Renzi che diresse e plasmò l'Istituto dimostrandosi, con la sua stessa vita, maestra di virtù in coerenza ai valori di umiltà e di carità che impartiva alle consorelle e alle alunne, oggi nelle scuole delle Maestre Pie si cerca di coltivare e far crescere la condivisione degli ideali di vita del cristiano che si esprime nel:

- curare l'unità dei docenti,
- perseguire gli stessi obiettivi,

- valorizzare la preparazione professionale e la formazione permanente del personale
- esprimere amorevolezza verso ogni bambino.

Il metodo preventivo e la persuasione sono i due pilastri su cui si imposta il cammino educativo attuato e proposto da Madre Elisabetta Renzi. Tali pilastri si concretizzano:

- nell' amorevolezza ai bambini e nell'impegno educativo,
- nella cura speciale di studiare e conoscere l'indole dei propri bambini, seguendone personalmente il cammino di crescita,
- in parole gratificanti e di incoraggiamento,
- in un rapporto di fiducia e stima con le famiglie.

L'educazione di Madre Elisabetta non mirava mai alla costrizione, ma alla persuasione, una persuasione resa tanto più efficace dalla testimonianza di una vita virtuosa della maestra. Elisabetta Renzi anticipò e attuo' quel metodo preventivo che San Giovanni Bosco strutturerà come linea pedagogica che caratterizza l'educazione salesiana.

FINALITA' EDUCATIVA ED OBIETTIVI

"Inventare un progetto educativo dove l'inizio del cammino può essere ovunque, la direzione qualsiasi, i passi disuguali, le tappe arbitrarie, l'arrivo imprevedibile, ma dove pertanto tutto è coerente" (D. Fabbri Montesano – A. Munari)

Quello che si è andato a delineare nel corso degli anni è un modello di scuola in rete con altri soggetti che, a vario titolo, concorrono all'erogazione del servizio di istruzione e di formazione.

I nostri poli d'infanzia si delineano come "scuola libera" ed aperta al territorio, ma anche responsabili e testimoni della propria identità e della propria autonomia progettuale. In quest'ottica, non possono essere pensate separatamente dalle altre istituzioni educative, ma devono rapportarsi con il mondo della politica, dell'economia, della cultura e della società nel suo complesso.

Esse svolgono un servizio di pubblica utilità e, pur essendo dichiaratamente scuole cattoliche, sono aperte a tutti, indipendentemente dal loro credo e dalla loro filosofia.

Ogni equipe educativa collabora attivamente a fare della scuola un luogo di formazione integrale della persona.

Le nostre scuole pongono la centralità della persona come criterio regolatore della prassi educativa. Si intende promuovere la formazione di una personalità completa ed equilibrata, utilizzando e garantendo una libertà di insegnamento, capace di educare alla convivenza civile, alla responsabilità e alla solidarietà. Si cerca di costruire un vero '*umanesimo integrale*' che non si limiti ad accogliere le diversità ma le consideri una ricchezza. Si riconosce alla famiglia la primaria funzione educativa chiedendo ai genitori di collaborare e partecipare alla realizzazione del progetto educativo.

La scuola mira a promuovere la formazione integrale della personalità del bambino della prima e seconda infanzia con la prospettiva di formare soggetti liberi, responsabili e partecipi alla vita sociale. Essa persegue sia l'acquisizione di capacità e competenze di tipo comunicativo, espressivo, logico ed operativo, sia un'equilibrata maturazione e organizzazione delle componenti cognitive, affettive, sociali e morali della personalità.

Le nostre scuole dell'Infanzia Maestre Pie, seguendo i suggerimenti delle Indicazioni per il curricolo e tenendo presenti le linee Pedagogiche per il Sistema Integrato 0-6, offrono a ciascun bambino un ambiente di vita e di cultura, un luogo di apprendimento e di crescita dalle forti connotazioni culturali, pedagogiche e didattiche, che valorizzano la diversità e considerano ogni bambino protagonista e costruttore della propria personalità, attraverso l'interazione con gli adulti, con i coetanei, con le cose e con i contesti di vita, con i simboli e i linguaggi della nostra cultura.

Perciò la scuola si impegna a promuovere e perseguire, attraverso i campi d'esperienza, le quattro finalità fondamentali proposte nelle Indicazioni per il curricolo: la maturazione dell'identità, lo sviluppo dell'autonomia, l'acquisizione delle competenze e lo sviluppo della cittadinanza.

I CAMPI D'ESPERIENZA

I campi d'esperienza suggeriscono agli insegnanti le modalità per organizzare "attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a quest'età va intesa in modo globale e unitario". (da: Indicazioni Nazionali per il curricolo)

IL SÉ E L'ALTRO

Questo campo d'esperienza affronta le piccole e grandi domande che il bambino pone su di sé, sugli altri e su ciò che lo circonda. "Le domande dei bambini richiedono un atteggiamento di ascolto costruttivo da parte degli adulti, di rasserenamento, comprensione ed esplicitazione delle diverse posizioni". È questo il campo in cui si forma progressivamente l'identità di ciascun bambino e di ciascuna bambina che, con la propria personalità, con le proprie emozioni, con il proprio corpo, si rapporta con coloro che incontra, sperimentando la socialità e l'appartenenza ad un contesto definito. "La scuola si pone come spazio di incontro e di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti, per affrontare insieme questi grandi temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto, che li aiuti a trovare risposte alle loro grandi domande di senso in coerenza con le scelte della propria famiglia, nel comune intento di rafforzare i presupposti della convivenza democratica". Come scuola cattolica gestita da un Istituto religioso ci proponiamo di curare e sviluppare in maniera particolare il senso religioso insito in ogni bambino per favorirne l'apertura al Trascendente. (da: Indicazioni Nazionali per il curricolo)

IL CORPO E IL MOVIMENTO

Il corpo per il bambino è uno strumento di conoscenza di sé nel mondo. Attraverso esso il bambino sperimenta i propri limiti e le proprie potenzialità, confrontandosi con

gli altri; entra in contatto con le proprie sensazioni e le emozioni che ne derivano. Il bambino coglie ed interpreta i messaggi provenienti dal proprio corpo, imparando a rispettarlo e ad averne cura.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

I linguaggi artistici sono dei veri e propri mediatori di conoscenza e di relazione, che sviluppano immaginazione, creatività e senso del bello. Grazie all'arte il mondo può essere guardato da punti di vista insoliti ed originali. Questo apre la mente del bambino ad altre eventuali soluzioni di lettura degli eventi che la quotidianità presenta. Tutte le forme artistiche permettono ai bambini l'incontro con culture diverse, potenziando inoltre le capacità cognitive e relazionali, offrendo modalità espressive e comunicative attraverso l'utilizzo di molteplici strumenti.

I DISCORSI E LE PAROLE

La lingua è uno strumento essenziale per comunicare, per conoscere e per rendere più definito il proprio pensiero. Le capacità linguistiche dei bambini sono diverse e si differenziano in base all'età, al tempo di maturazione di ciascuno e al contesto da cui provengono. La scuola favorisce l'acquisizione del linguaggio come strumento principale di comunicazione. Valorizzando la lingua di appartenenza di ogni singolo bambino, la scuola arricchisce il suo panorama linguistico, offrendogli la possibilità di conoscere una seconda lingua.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Attraverso l'esplorazione della realtà, i bambini imparano a riflettere su di sé e su ciò che li circonda, affinando la fiducia nelle proprie capacità di comprensione.

LA NOSTRA IDEA DI BAMBINO

Dite: è faticoso frequentare i bambini.

Avete ragione.

Poi aggiungete: bisogna mettersi al loro livello, abbassarsi, inclinarsi, curvarsi, farsi piccoli.

Ora avete torto.

Non è questo che più stanca.

È piuttosto il fatto di essere obbligati ad innalzarsi fino all'altezza dei loro sentimenti.

Tirarsi, allungarsi, alzarsi sulle punte dei piedi. Per non ferirli.

(Janusz Korczak)

La nostra idea di bambino è quella di un soggetto attivo e competente sin dai primi anni di vita, con spiccate capacità cognitive e relazionali, la cui personalità in formazione richiede cura ed attenzione, proposte educative individualizzate, coerenti e mirate a favorire il suo completo ed armonico sviluppo. Nostra cura sarà attuare strategie per rispondere a bisogni educativi speciali: per l'inclusione di bambini con disabilità e per l'integrazione di bambini stranieri.

Il nostro progetto educativo si basa su un'idea di scuola quale luogo che favorisce la crescita globale dell'individuo attraverso relazioni significative, offrendo al bambino la possibilità di apprendere, sperimentare, conoscere e creare.

LA NOSTRA IDEA DI SCUOLA

Per noi il Nido e la Scuola dell'infanzia sono luoghi dove:

- La relazione educativa è sempre accompagnata da un atteggiamento di cura, nella consapevolezza che in questa fascia di età educazione, cura, socialità, emozioni, apprendimento sono dimensioni strettamente intrecciate, che implicano un'attenzione simultanea;
- La cura è intesa come atteggiamento relazionale che comunica all'altro fiducia e valore ("tu per me sei importante") e in questo risiede la sua valenza formativa;
- L'intreccio tra cura e educazione permette di riconoscere pari dignità educativa a tutti i momenti della quotidianità vissuti all'interno del Nido e della Scuola dell'infanzia;
- Si permette al bambino di esprimersi, senza timore del giudizio, nel suo essere unico e irripetibile, con le sue diverse potenzialità, risorse e difficoltà, coinvolgendolo come soggetto attivo nel suo percorso di crescita;
- lo star bene del bambino si accompagna allo star bene dell'insegnante che può coniugare professionalità, competenze, fantasia e creatività;
- tutte le componenti dell'azione educativa concorrono ad un obiettivo comune, nel rispetto del proprio ruolo, ma in una visione comune.

LA NOSTRA IDEA DI FAMIGLIA

Nella Costituzione Italiana, l'articolo 30 recita: "È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli".

Servizi educativi e scuole dell'infanzia segnano l'ingresso del bambino in una comunità educante ma anche una nuova partnership con i genitori, fondata sulla fiducia e sul rispetto reciproco. Nelle nostre scuole, partendo dal presupposto che la Famiglia e le docenti/educatrici osservano e "vivono" lo stesso bambino in contesti diversi,

- si mira ad integrare i rispettivi punti di vista, considerandoli una risorsa per entrambi, perché solo dalla coerenza educativa tra tutte le figure adulte che circondano il bambino può scaturire un percorso formativo che prenda in carico lo sviluppo in tutti i suoi aspetti: emotivi, cognitivi, relazionali, affettivi, morali, spirituali, sociali.
- si favorisce la conoscenza reciproca tra genitori e personale educativo, il dialogo aperto e improntato all'ascolto e all'accoglienza, nella consapevolezza che il nostro servizio educativo rappresenta il primo contesto sociale allargato in cui il bambino si confronta con pari e adulti diversi dai familiari, con regole e valori che possono non coincidere perfettamente con quelli già sperimentati;

- si invitano i genitori a conoscere l'offerta formativa della scuola e la sua identità carismatica di scuola cattolica nata dal carisma educativo della Beata Elisabetta Renzi, e a contribuire a costruire insieme il percorso educativo dei loro figli, pur nel rispetto del ruolo di ciascuno;

RUOLO DELL'INSEGNANTE E DELL'EDUCATORE

«L'offerta educativa è concepita al meglio quando si basa sul presupposto fondamentale che l'educazione e la cura sono inseparabili»

(Raccomandazione del Consiglio Europeo relativa a sistemi di educazione e cura di alta qualità della prima infanzia (2019/C 189/02))

Gli insegnanti e gli educatori della scuola cattolica Maestre Pie sono consapevoli che l'agente principale nel processo educativo è il bambino. Il loro intervento educativo mette in luce le potenzialità e le abilità del bambino valorizzandone l'impegno ed incoraggiandolo nel percorso di crescita come le Indicazioni Nazionali indicano:

“La presenza di insegnanti motivati, preparati, attenti alle specificità dei bambini e dei gruppi di cui si prendono cura, è un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato, capace di suscitare la fiducia dei genitori e della comunità. Lo stile educativo dei docenti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo “mondo”, di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli.”

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEI SERVIZI

I nostri Poli d'Infanzia Maestre Pie situati in Romagna, rispondendo ai bisogni della comunità dove operano, offrono diversi servizi:

Sezione nido - dai 18 ai 36 mesi (Coriano e Riccione)

Sezione Primavera - dai 24 ai 36 mesi (Rimini, Cattolica e San Giovanni)

Sezioni dell'Infanzia omogenee o eterogenee – dai 3 ai 6 anni (Coriano, Riccione, Rimini, Cattolica e San Giovanni)

Ogni scuola segue precisi orari di ingresso, realizza un'ampia attività educativa, offre il servizio mensa ed organizza uscite legate al progetto educativo annuale.

L'equipe educativa è composta da: un gestore (delegato dalla legale rappresentante), un coordinatore educativo-didattico, una coordinatrice pedagogica, insegnanti, educatrici, assistenti di sezione, ausiliari, collaboratori esterni, addetti ai servizi generali e allo sporzionamento.

Le nostre scuole sono aperte dal lunedì al venerdì con data di inizio e chiusura che seguono il calendario scolastico regionale. Nel mese di luglio/agosto, in alcuni servizi, per chi lo desidera, c'è la possibilità di frequentare il "centro estivo".

PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA DEI SERVIZI

La progettazione e l'organizzazione di ogni servizio si fondano sull'attività collegiale dell'equipe educativa.

Criteri e modalità di organizzazione del contesto educativo **Organizzazione degli spazi:**

Lo spazio è strutturato, perlopiù, con angoli ben differenziati, in cui sono presenti arredi, materiali didattici che favoriscono attività di tipo affettivo-relazionale, cognitivo-simbolico, e motorio. La collocazione dei materiali e la loro accessibilità è pensata dagli insegnanti con la collaborazione dei bambini in relazione agli obiettivi del progetto educativo. L'organizzazione degli spazi è decisa collegialmente e gli spazi stessi vengono rivisti in base all'osservazione dello sviluppo emotivo e alle dinamiche del gruppo di bambini.

Ingresso: è il primo luogo di conoscenza del servizio per il bambino e per gli adulti che lo accompagnano. In esso sono collocate le varie bacheche con esposti: il piano dell'offerta formativa, il progetto educativo, il progetto di sviluppo-apprendimento, il regolamento sanitario, il menù dei bambini, il calendario scolastico, le varie informazioni relative alle attività proposte dal servizio e dal territorio.

Ogni bambino dispone di un armadietto in cui riporre gli oggetti personali. Gli armadietti sono facilmente identificabili, perché contrassegnati in maniera specifica.

Sezione: è il luogo dell'accoglienza, spazio di riferimento importante per i bambini; è il luogo della rassicurazione affettiva che racconta le esperienze quotidiane del gruppo-sezione.

Gli angoli-gioco allestiti all'interno delle varie sezioni permettono di:

- rispettare i percorsi individuali;
- favorire l'aggregazione spontanea per gruppi;
- dare ai bambini la possibilità di fare scelte, di utilizzare gli oggetti secondo le loro necessità, di seguire una loro idea con tempi e modalità personali.

Le sezioni in cui i bambini trascorrono la maggior parte del tempo sono suddivise in vari angoli e zone tematiche allestite all'occorrenza. Si tratta di spazi ben riconoscibili che si vanno a costruire durante l'anno con la partecipazione dei bambini stessi:

Angolo della conversazione (circle-time): allestito con panchine o tappeti per favorire la conversazione tra i bambini e le figure educative. Attraverso l'ascolto di fiabe e di racconti da parte dell'educatrice e delle insegnanti i bambini arricchiscono il loro patrimonio linguistico. Durante il circle-time gli alunni vengono invitati ad eseguire

attività di routine come: il calendario delle presenze, della settimana, il report meteorologico, ecc...

Angolo morbido: allestito con tappeti e cuscini per rilassarsi, entrare in contatto con il proprio corpo, e riconoscere e gestire le proprie emozioni.

Angolo delle costruzioni e dei giochi: allestito con materiali da costruzione come: il lego, costruzioni in plastica o in legno, puzzles... per costruire, assemblare, progettare case, castelli, torri... Ci sono inoltre giochi strutturati di tipo logico (puzzle, memory, incastri vari, perle da infilare, chiodini da incastrare) per favorire lo sviluppo della logica, della memoria, del linguaggio, della motricità fine e della coordinazione oculo-manuale. Il materiale messo a disposizione è vario e graduato secondo l'età. L'uso dei giochi strutturati attraverso l'utilizzo di materiali formali e non formali e naturali (tombole, domino, puzzle, sequenze logiche, materiale di seriazione, classificazione, corrispondenza, giochi con regole, blocchi logici ecc.) permette al bambino di fissare, classificare le esperienze, i vissuti ed i processi logici avviati nel rapporto con il reale.

Il bambino progetta quello che vuole fare, pensa, riflette, risolve intoppi tecnici, si accorge che per costruire un ponte deve usare due pezzi di legno della stessa altezza; c'è un continuo porre e porsi dei problemi e risolverli: tutto questo è apprendimento a pieno titolo e pone le basi per ogni apprendimento futuro. Il gioco delle costruzioni favorisce l'operare in gruppo per obiettivi comuni (es. costruiamo insieme).

Angolo dei giochi simbolici: si spazia dalla cucina allestita con contenitori, stoviglie di plastica o di legno, frutta, verdura e altri alimenti, alla casa arredata con bambole, pupazzi, passeggini, lettini, vestiti, asse e ferro da stiro, stendibiancheria, travestimenti, per ricostruire l'ambito familiare comprendendo anche attività e materiali legati ai mestieri. Tale angolo favorisce il gioco di ruolo e aiuta a rivivere situazioni di vita quotidiana per facilitare nel bambino l'elaborazione e la gestione di sentimenti ed emozioni.

Angolo delle attività grafico-pittoriche e manipolative: allestito all'occorrenza con tavoli e sedie, mobili contenenti fogli di varie misure, cartoncini, pennarelli, pastelli, colori a dito, tempere... in cui ogni bambino possa giocare con i colori, sperimentare diverse tecniche, scarabocchiare, rappresentare graficamente, manipolare materiali diversi come il didò, la pasta di sale, il pongo...

Angolo dei travasi: predisposto con pasta alimentare, farina di mais, foglie e materiali vari. L'utilizzo di materiale diverso e di recupero permette al bambino di dare spazio alla creatività, per inventare, progettare e costruire.

Angolo della musica: allestito all'occorrenza con lettore CD, registratore digitale, tablet, strumenti musicali, per ascoltare musiche, registrare, riprodurre suoni con lo scopo di educare il bambino alla scoperta del suono e del ritmo.

Angolo della preghiera: allestito in modo adeguato per sviluppare l'innato senso religioso presente nel bambino favorendo una relazione di fiducia con Dio, attraverso la preghiera spontanea dei bambini e la memorizzazione delle preghiere tradizionali cattoliche.

SPAZI MULTIFUNZIONALI

Salone/spazio del riposo: alcune nostre scuole godono di spazi ampi come il salone utilizzato solitamente per l'accoglienza, il ricongiungimento, gioco libero e per tutti i momenti di festa vissuti da più sezioni contemporaneamente. Tale spazio, all'occorrenza, viene allestito nell'orario pomeridiano per il riposo dei bambini.

Biblioteca: allestita con scaffali e libri adatti alle varie età dei bambini, offrendo loro l'opportunità di scoprire "il libro", di maneggiarlo con cura, in autonomia e con libertà. Questo spazio favorisce anche la conversazione o "lettura" in piccoli gruppi.

Sala da pranzo: alcune nostre scuole godono di uno spazio specifico, in alternativa all'aula, allestito con tavoli e sedie per il momento della mensa. I bambini hanno la possibilità di condividere il pasto in un clima di serenità.

Spazio insegnanti: utilizzato dalle insegnanti per i colloqui con i genitori e per le varie riunioni.

Servizi igienici: all'interno delle sezioni o accanto, ci sono i bagni con i servizi sanitari adeguati all'età dei bambini.

Spazio esterno: è uno spazio attrezzato per favorire sia il gioco spontaneo che quello simbolico. Il bambino impara a padroneggiare il movimento e a mettersi in relazione con la natura e le cose.

STRUTTURAZIONE DEL TEMPO

Per i bambini è fondamentale avere una struttura temporale della giornata, chiara e nello stesso tempo flessibile. Tutto ciò permette di assicurare il bambino e nello stesso tempo di sottolineare il trascorrere del tempo con vari momenti e ritualità che si ripetono con la stessa cadenza nelle giornate successive.

Una mattinata "tipo" dei bambini è così organizzata:

7:30/7.45	9.00 Accoglienza dei bambini.
9:00-9:45	Igiene personale e merenda
9.45-10:30	Circle-time
10:30-11:30	Attività didattiche individuali o in gruppo all'interno della sezione; attività di intersezione in salone o in cortile; attività laboratoriali; gioco libero.
11:30-11:45	Attività igieniche
11:45-12:15	Pranzo

In base alle esigenze organizzative delle singole scuole vengono predisposte le varie uscite dei bambini.

In alcuni poli viene offerto lo spazio nanna per la sezione nido e per i bambini dell'infanzia che lo richiedono. Fino alle ore 16.00 (termine del servizio) i bambini dell'infanzia partecipano ad attività di intersezione e gioco libero.

AMBIENTAMENTO

L'ambientamento è una fase delicata sia per i bambini che per le loro famiglie ed ha lo scopo di aiutarli a familiarizzare con il nuovo ambiente e con nuove figure di riferimento. L'ambientamento è un vero e proprio ponte che facilita il passaggio dall'ambiente familiare alla dimensione sociale. All'interno di questo periodo viene proposto il "progetto accoglienza" che prevede una relazione a tre soggetti: bambino, genitore, educatore. Ogni polo elabora il progetto attraverso attività ludiche e pittoriche per facilitare l'inserimento del bambino.

Dove è possibile, i poli accolgono inserimenti di bambini anche durante l'anno. Le educatrici e le insegnanti saranno attente ad accogliere e introdurre i nuovi arrivati e, allo stesso tempo, cercheranno di mantenere l'equilibrio raggiunto all'interno del gruppo.

PROPOSTE EDUCATIVE

La proposta educativa offerta nelle nostre scuole comprende momenti di cura quotidiana, di gioco individuale o di gruppo, esperienze didattiche su temi specifici (unità didattiche), pensate per:

1. scoprire la propria identità
2. crescere nell'autonomia
3. sviluppare le varie competenze
4. diventare cittadini attivi e responsabili.

Le attività didattiche si svolgono prevalentemente durante la mattinata, e coinvolgono il bambino con proposte diversificate secondo la fascia di età. Le attività proposte si differenziano in base a:

- abilità e competenze richieste dall'azione svolta
- organizzazione (piccolo o grande gruppo)
- utilizzo di spazi
- utilizzo di materiali
- relazione adulto-bambino che rispetti la spontaneità del singolo bambino, che favorisca la formulazione di ipotesi e soluzioni in ascolto reciproco.

Alcune attività si strutturano attorno al tema scelto nel progetto annuale di sviluppo e apprendimento; altre invece sono proposte come laboratori a scansione settimanale.

Il nostro 'fare' quotidiano, può essere descritto sinteticamente secondo le seguenti tipologie di attività:

- Attività di ascolto, discussione e condivisione di idee ed opinioni in grande gruppo (momento del cerchio)
- Attività manipolative fino-motorie e grafico-pittoriche guidate o creative con diversi materiali e strumenti

- Attività di lettura, ascolto e drammatizzazione di storie
- Attività di gioco motorio
- Attività di canto, suono di semplici strumenti, ascolto di canzoni e musiche
- Giochi in gruppo e della 'tradizione popolare'
- Laboratorio di lingua inglese
- Religione cattolica

PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

La scuola offre nel corso dell'anno varie occasioni di incontro:

- **Assemblea dei genitori:** l'assemblea viene svolta presso i locali della scuola prima dell'inizio dell'anno scolastico. In tale occasione vengono presentati: l'organizzazione del servizio, l'equipe educativa, il regolamento sanitario, le finalità educative, le modalità di ambientamento e il progetto di sviluppo-apprendimento. Inoltre vengono eletti i rappresentanti di sezione.
- **Colloqui di settembre:** rappresentano un primo momento di incontro con le famiglie dei nuovi bambini che contribuisce a rassicurare i genitori, a costruire un rapporto di fiducia e a creare un'alleanza educativa.
- **Colloqui di verifica:** durante l'anno vengono fissati periodici momenti di verifica in cui le insegnanti si confrontano con i genitori sul percorso del bambino.
- **Incontri con i rappresentanti di sezione:** durante l'anno vengono organizzati periodici incontri con i rappresentanti di sezione di tutta la scuola per affrontare temi educativi e organizzativi.
- **Laboratori e feste:** vengono concordati insieme al consiglio di intersezione dei genitori avendo come obiettivo la conoscenza reciproca tra genitori e accrescendo il senso di appartenenza alla scuola.

CONTINUITA' EDUCATIVA

La continuità educativa costituisce un valore irrinunciabile, purché venga praticata in tutte le articolazioni possibili, pedagogiche e organizzative.

Quando i bambini vengono accolti nel polo d'infanzia, il primo "ponte" viene costruito con le famiglie, quello successivo con le varie scuole primarie.

Nelle istituzioni educative e scolastiche la continuità educativa si realizza pertanto attraverso due linee parallele, ma che talvolta si attraversano reciprocamente:

- la continuità orizzontale (continuum tra servizio, scuola, contesto familiare e territoriale)

- la continuità verticale (passaggio tra le diverse istituzioni educative e scolastiche)

Continuità orizzontale

La continuità educativa orizzontale è intesa come comprensiva di ogni iniziativa in cui sono coinvolte le famiglie e il contesto socio/istituzionale territoriale per favorire la condivisione di contenuti, di modelli educativi, e perché il bambino possa percepire il senso dell'unitarietà/continuità tra ambiente di vita familiare e ambiente di vita scolastico e sociale/territorio

Si articola attraverso le seguenti modalità:

- colloqui individuali
- riunioni di sezione e di plesso
- attività ludico-educative che coinvolgono i genitori in contesti e forme riconosciute istituzionalmente
- incontri con professionisti afferenti ai servizi socio/educativi/sanitari del territorio.

Continuità verticale

Per continuità educativa verticale intendiamo la messa in atto di un modello educativo coerente tra le diverse istituzioni educativo/scolastiche del territorio. La continuità verticale comprende azioni di raccordo istituzionale costanti espresse nella collaborazione, progettazione, attuazione, verifica e valutazione tra gli insegnanti dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia e quelli della primaria.

RAPPORTO CON IL TERRITORIO

Le scuole delle Maestre Pie dell'Addolorata ritengono fondamentale la collaborazione con il territorio, partecipando ad iniziative offerte dal territorio e a loro volta, facendosi promotrici di esperienze formative.

STRUMENTI DEL GRUPPO DI LAVORO

OSSERVAZIONE

È uno strumento indispensabile dal punto di vista pedagogico, poiché consente di organizzare un percorso educativo che soddisfi le esigenze dei bambini.

L'osservazione del bambino è indispensabile per aiutare l'adulto/insegnante a comprendere ed approfondire diversi aspetti della vita dei bambini nel servizio.

Preponderante è la sua attuazione nella prima parte dell'anno soprattutto per i bambini che si incontrano per la prima volta.

L'osservazione è la metodologia principale per un buon approccio educativo. Essa si differenzia dal semplice guardare, in quanto quest'ultimo può essere un atto

involontario, mentre l'osservare implica il guardare "di fino" per carpire emozioni, bisogni, stati d'animo del soggetto.

La prima cosa da fare nell'osservare è uscire da se stessi (entropatia) ed entrare nei panni dell'altro (empatia), ma occorre anche conoscersi e sapere quali sono i propri parametri di valutazione. Diventa indispensabile il confronto con il gruppo di colleghi, poiché accresce la consapevolezza dei singoli e pone le basi per itinerari di ricerca attraverso i quali avviene una crescita professionale.

In ambito didattico l'osservazione assume un'importanza fondamentale in quanto permette all'insegnante di rendersi conto dei comportamenti e del percorso di crescita di ogni singolo allievo. È quindi un metodo utile per riflettere e per verificare l'adeguatezza del processo educativo.

VALUTAZIONE

L'osservazione e la valutazione non si rivolgono solo ai bambini, ma devono essere una risorsa per valutare e migliorare comportamenti e stili personali delle docenti/educatrici, negli approcci educativi, condividendo e verificandoli all'interno dell'equipe educativa. Gli ambiti da valutare sono le strategie educative e l'attenzione ai processi.

Strategie educative e senso di accoglienza sono:

- Rendere elastici gli interventi educativi e riadattarli ai bisogni profondi dei bambini
- Considerare i tempi/ritmi personali del bambino
- Accentuare e perfezionare l'osservazione e l'ascolto dei bambini, soprattutto nei momenti di partecipazione ad attività di ricerca/azione e a giochi negli spazi strutturati, per ricalibrare il proprio intervento formativo.

Attenzione ai processi:

- Tenere conto delle modalità di apprendimento del bambino durante le esperienze
- Scoprire il senso e dare valore alle risposte diversificate dei bambini
- Capire attraverso l'ascolto attivo il punto di vista del bambino
- Creare situazioni per mettere in gioco il pensiero
- Attivare la regia educativa al fine di promuovere risposte ed esiti positivi nel tempo

PROGETTAZIONE

È la fase in cui si tiene conto di tutte le osservazioni effettuate e di quelle in itinere. Sua caratteristica peculiare è la flessibilità e l'adeguarsi alle varie situazioni. Suo obiettivo è fornire la struttura dell'intervento pedagogico tenendo conto delle individualità dei singoli e della formazione e/o del consolidamento del gruppo.

Ogni anno viene stilato un progetto di sviluppo-apprendimento che trae spunto sia dal progetto educativo che dall'osservazione diretta dei bambini. È il progetto che cerca di mettere in pratica le linee pedagogiche di riferimento tenendo conto dei particolari bisogni degli alunni. Per arricchire e completare tale progetto vengono proposti anche laboratori specifici come: musica, teatro, motoria, lingua inglese, yoga....

DOCUMENTAZIONE

Il termine documentazione accompagna sempre più spesso l'attività educativa. Raccogliere materiale didattico, schede di osservazione, verbali, consente di confrontare le proprie esperienze con quelle altrui, di individuare le tappe, gli aspetti salienti, le difficoltà, i risultati del proprio lavoro, per lasciare tracce effettivamente leggibili a tutti.

Essa si pone come un processo mirato, critico e continuativo, frutto di un lavoro impegnativo.

Si documenta per non perdere la memoria, per non smarrire il senso delle cose fatte e per poterci ritornare sopra con spirito critico.

Tutto il progetto educativo si rende concretamente visibile attraverso un'attenta documentazione ed una comunicazione dei dati relativi alle attività, per i quali ci si può avvalere di strumenti verbali, grafici e tecnologici.

Tali documentazioni offrono ai bambini l'opportunità di rendersi conto delle proprie conquiste e forniscono a tutti i soggetti che partecipano alla vita scolastica, varie possibilità di informazione, riflessione e confronto. Le tante funzioni della documentazione riguardano quindi i docenti, per poter riesaminare e analizzare le attività individuando aspetti positivi e punti di criticità del processo formativo, consentendo di formulare indicazioni per una programmazione più mirata e adeguata.

Altre funzioni riguardano invece i bambini, per permettere loro di ricostruire il percorso effettuato e per rendere più significativo il proprio cammino di crescita. Infine, altre funzioni riguardano i genitori, perché un progetto documentato rappresenta una straordinaria occasione per far partecipare le famiglie alla vita e all'organizzazione didattica della scuola.

Registro di sezione: è uno strumento realizzato dalle insegnanti per raccogliere oltre ai documenti relativi ai singoli bambini e alle presenze, anche il progetto di sviluppo-apprendimento nelle sue applicazioni pratiche.

Album personali: viene consegnato al termine di ogni unità didattica o a fine anno alla famiglia e contiene la storia vissuta dai singoli bambini.

Menabò: cartelloni di documentazione che raccontano piccoli scorci di vita a scuola e costituiscono per il bambino una fonte importante per costruire la memoria delle proprie esperienze che possono così essere condivise con i genitori.

FORMAZIONE EQUIPE EDUCATIVA

La formazione educativa è articolata in:

- riunioni periodiche (alcune specifiche sulla fascia di età 0-3 ed altre di polo 0-6).
- corsi di aggiornamento e formazione proposti dalla FISM (Federazione Italiana Scuole Infanzia) che si avvale a sua volta della formazione proposta dal coordinamento pedagogico territoriale di Rimini, con lo scopo di fornire formazione al personale educativo ed insegnante attraverso precisi itinerari di formazione permanente, finalizzati allo scambio di esperienze, a favorire la sperimentazione, a migliorare la professionalità.
- Percorsi proposti dall'Istituto Maestre Pie dell'Addolorata, sia di approfondimento del carisma elisabettiano sia di scambio e condivisione all'interno di inter-collegi che vedono coinvolte insegnanti/educatrici di tutti i Poli d'infanzia Maestre Pie operanti in territorio di Romagna.
- Corsi di formazione permanente per mantenere l'idoneità all'insegnamento della Religione Cattolica, promossi dall'Ufficio diocesano.

Formazione altra: in base al DVR (Documento di valutazione dei rischi) tutto il personale riceve formazione base sulla sicurezza; alcuni frequentando appositi corsi, conseguono attestati come addetti alla prevenzione incendi o al Primo soccorso; chi è addetto allo sporzionamento, consegue attestato per alimentarista al termine della formazione richiesta.

DURATA

Il progetto educativo ha durata triennale.

Rimini, 24 luglio 2024

I coordinatori educativo-didattici

Sr Mariacristina Angelini

Matteo Balzani

Suor Pia Falcone

Suor Lina Rossi

La coordinatrice pedagogica

Dott.ssa Marta Olivieri